Economia lavoro

EMERGENZA LAVORO. Grande corteo a Palermo. D'Antoni: portare lavoro al Sud

La Sicilia chiede lavoro 50mila scendono in piazza

50mila persone hanno partecipato ieri a Palermo allo sciopero generale in Sicilia organizzato dai sindacati confederali Pensionati, giovani lavoratori disoccupati immigrati sono arrivati da tutta la regione con tutti i mezzi Anche i parroci in piazza La Sicilia è stretta nella morsa della disoccupazione soprattutto giovanile e del malgoverno Da Sergio D Antoni la denuncia delle «storture di un Paese che offre lavoro dove non c'è disoccupazione

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO Cioccolato da un mendicante solo dopo tre giorni di diluvio ininterrotto lo sciopero generale dei sindacati confederali in Sicilia ha raccolto circa 50 mila persone legate dallo slogan «Un'opportunità al Mezzogiorno in un paese unito» Comunisti indipendenti da Est e da Ovest verso il centro della città piazza Politeama i lavoratori dei pensionati dei disoccupati delle ex miniere dei giovani che vogliono Bandiera rossa hanno bloccato Palermo e hanno fatto sentire la voce della regione che chiede lavoro e sviluppo senza inutili assistenzialismi senza clientelismi di un nuovo emigrazione che vuole accorciare il divario sempre maggiore tra Nord e Sud Sono arrivati da tutta la Sicilia con un treno speciale partito da Messina con 250 pullman e con le auto piene di tutte le strade Hanno sfilato le bandiere di Cgil Cisl e Uil allungando gli striscioni alzando i pugni delle decine di Comuni che hanno aderito ufficialmente quello di Palermo in testa

Le «sigle» della crisi

Ci sono le operaie della Duli Tu ex Sigma di Libero Grassi una macchia indelebile nella Sicilia che non ha saputo rispondere la fabbrica dell'uomo che in Sicilia è morto dopo essersi opposto al racket – gli operai del Cantieri navali – i lavoratori del Teatro Bellini e del teatro Massimo le vessate agenzie degli stabilimenti di Termini Imerese di Gela gli agricoltori di Ragusa sono lì nel nisseno e delle miniere che hanno di poco visto una fabbrica sul prezzo di Iscema fel gravino Ci erano – anche il cardinale Pappalardo ha aderito alle manifestazioni delle scorpe – i parroci di Biancaccio Mario Rondello e dello Zen Domenico Gallizzi che ha detto Noi ma pure noi siamo 5mila abitanti 200mila hanno problemi di sopravvivenza Ci erano gli immigrati con i cartelli in arabo e scritto «Lavoro per il settore non solo agricolo» gli ex detenuti anche gli ex assistiti dei servizi sociali

sti di partecipare alla manifestazione consapevoli che il dramma oggi vissuto da tanti giovani domani potrebbe toccare anche a loro il vicesindaco di Palermo Emilio Arcuri i deputati del Pds e della Rete all'Ars alcuni deputati nazionali progressisti i vertici regionali di Rifondazione i sindaci di tanti Comuni i lavoratori dello spettacolo dei trasporti i poliziotti La Sicilia si è bloccata ma rispettando i cittadini Fermi in orari diversi i mandrini i portuali i lavoratori dei trasporti urbani e degli aeroporti i ferrovieri degli impianti fissi

Sergio D Antoni ha sfilato con gli operai prima di salire sul palco di piazza Politeama con Filippo Panarello segretario regionale Cgil e Carmelo Barbagallo della Uil Ha denunciato «le storture di un Paese che offre lavoro laddove non c'è disoccupazione Ha proposto «un nuovo patto per il lavoro» da stipulare fra sindacati Confindustria governo

«J'accuse» di D'Antoni

Vanno create – ha detto – joint venture tra aziende del Nord e del Sud con l'obiettivo di spostare in Sicilia investimenti e linee produttive Il Sud ha bisogno di un piano di sviluppo che veda protagonista le parti sociali e che faccia leva sulle procedure di spesa come fu fatto a Napoli nel 94 in occasione del G7 Per gli investimenti bisogna adottare – ha proseguito – una normativa particolare che scavalchi le normali procedure rendendo conveniente l'investimento nel Sud

Barbagallo ha richiamato il governo nazionale ad intervenire per sbloccare i 15 mila miliardi destinati alla Sicilia ed avviare la creazione delle infrastrutture

750mila senza lavoro

Tutti nella grande piazza avevano in mente i lineamenti della situazione economica ed occupazionale siciliana L'agenzia regionale per l'impiego ha contato oltre 753mila disoccupati ufficiali cioè iscritti nelle liste di collocamento che forse sono il doppio aggiungendo i non iscritti i disoccupati dell'agricoltura e dello spettacolo gli universitari Tutti sevevano presente che il tasso di disoccupazione è il più alto d'Italia il 23 per cento e continua a crescere che il 60 per cento dei giovani è senza lavoro che il governo regionale è responsabile come ha detto Panarello di utilizzare le risorse per acchiappare voti e tirare a campare e la maggioranza che lo sostiene è colpevole di non aver compiuto alcun atto per interrompere la legislatura che come è scritto nel comunicato dei sindacati «dentro il problema del Mezzogiorno esiste una questione siciliana le cui coordinate sono la disoccupazione la ripresa dell'emigrazione il dilagare del lavoro nero i tentativi di rivincita della mafia il vuoto del potere dovuto alla crisi delle istituzioni regionali

La manifestazione di Palermo; in alto D'Antoni Ap

Allarme Sud: 130 deputati del centrosinistra chiedono l'intervento di Dini

«La situazione nel Mezzogiorno è al punto limite di sopportazione». Questo l'allarme che 130 deputati del centro sinistra, appartenenti a tutte le aree geografiche del paese hanno lanciato con una lettera al presidente del consiglio, Lamberto Dini. Tra i primi firmatari, Berlinguer, Angius, Sales e Bassanini del Pds, i popolari Bianchi, Marini, Bindi e Jervolino, Segni, Bordon e Ajala tra i Democratici, Grimaldi e Vendola di Rifondazione, Nappi (Comunisti unitari), Mattina e Spini (Laburisti), La Volpe (Si), Novelli (Rete), Guerzoni (Cristiano sociali), Paissan (Verdi) In particolare hanno espresso «forti preoccupazioni per la gravissima situazione del mezzogiorno, soprattutto per quanto riguarda l'altissima percentuale di disoccupati». E per questo al presidente del consiglio hanno fatto sapere che «non si può assistere senza una presa di posizione del governo al fatto che l'unica ricetta per risolvere il problema della disoccupazione sia quello della ripresa dell'emigrazione giovanile», come è altrettanto «inaccettabile che tutti i grandi interventi pubblici e gli investimenti per le infrastrutture continuino a considerare il Mezzogiorno una variabile dei loro programmi, piuttosto che una priorità . Secondo i 130 deputati, quindi, «è giunto il momento di una iniziativa del governo» e a Dini hanno chiesto di convocare le parti sociali perchè, «prima della definitiva approvazione della legge finanziaria '96, ci sia una concertazione tutta dedicata al Mezzogiorno» Secondo i 130 firmatari della lettera la strada da seguire è precisa «Impostare una serie discussione sullo spostamento di produzione al Sud per favorire lo sviluppo locale, sperimentando uno "sviluppo cooperativo e solidale tra diverse aree e diverse aziende del paese» Positivo il commento della Cgil che con una nota del responsabile per il Mezzogiorno, Mario Sai, sollecita però la Camera ad impegnarsi seriamente per il Mezzogiorno, a cominciare dal ripristino del mille miliardi tagliati dalla Finanziaria

La mediazione Clò assicura un futuro ai dipendenti Falck

■ MILANO «Un intesa di grande valore» Lo giudicano così Fiom e Cgil lombarde l'accordo sulla vertenza Falck raggiunto l'altra sera al ministero dell'Industria Non solo perchè vincola la chiusura degli stabilimenti di Sesto San Giovanni al raggiungimento di un intesa che prevede la rioccupazione dei 937 lavoratori ancora a libro paga facendo nel contempo slittare di sessanta giorni la data fatidica del 18 novembre Ma anche per l'interpretazione data dal ministro Clò «sull'indispensabilità di un concreto completo e serio piano di reindustrializzazione» Perchè era proprio questo il punto Nessun lavoratore spera più nella possibilità di sopravvivenza delle acciaierie e dei laminatori di Sesto e che per l'occupazione è necessario voltar pagina Nonostante questo però per mesi Alberto Falck ha continuato a presentare come concreti piani alternativi irrealizzabili (a cominciare da quello del centro commerciale) promettendo posti di lavoro a centinaia E per mesi il sindacato si è affannato a contestarli cercando di tenere aperta la porta del confronto E per mesi il pensiero di Alberto Clò è rimasto avvolto nel mistero

L'intervento del ministro

Fino all'altra sera appunto quando – intervenendo di persona nella trattativa – il ministro ha messo Alberto Falck alle strette ed ha indotto ai lavoratori la certezza che questi chiedevano Che cioè i contributi previsti dalla legge 481 potranno essere finalizzati oltre che per la creazione dei posti già concordati con l'azienda – legati alla realizzazione di un polo ambientale per il riciclaggio dei rifiuti tecnologici – anche per l'insediamento di un distretto industriale per le piccole e medie imprese e per la nascita di una nuova società cui affidare il lavoro di bonifica ambientale del milione e mezzo di metri quadrati che verranno dismessi Un percorso questo che è stato illustrato ieri alle assemblee dei lavoratori

E proprio su quest'ultimo punto si concentrerà nelle prossime settimane l'attenzione di sindacato e azienda Le prospettive occupazionali sono di tutto interesse visto che a Genova Campi su un area di 500mila metri quadrati – circa un terzo di quella di Sesto San Giovanni – sono stati impiegati in opere di bonifica per un periodo di 24 mesi più di 150 lavoratori E proprio per attualizzare l'esperienza genovese Falck Rsu e rappresentanti degli enti locali interessati si recheranno oggi nel capoluogo ligure **La**

trattativa continua

Per tutti ora l'obiettivo è quello di giungere a fine dicembre con gli elementi necessari per la decisione finale Nel frattempo assumendo come punto di partenza il verbale siglato in Regione Lombardia il 24 ottobre verranno verificate in azienda le cadenze produttive in grado di consentire per i prossimi sessanta giorni lo comunque fino al raggiungimento di un intesa con il sindacato il funzionamento degli impianti E il mantenimento di tutti i lavoratori in azienda

A dare un giudizio positivo sull'intesa è anche il gruppo Falck che in una nota definisce ragionevole la decisione di far slittare la chiusura a fine anno E positivo è il giudizio dell'assessore regionale alle attività produttive Alberto Guglielmo Con un avvertenza condivisa soprattutto dai lavoratori che ora non si ripeta sugli allori

A.F.

Autoferrotranvieri in sciopero: oggi fermi bus e metrò

■ ROMA Sciopero unitario venerdì indetto per gli autoferrotranvieri per pendolari quello di oggi per lo sciopero dei 300mila autoferrotranvieri che incrocerà le braccia dalle 18 con la sola eccezione di fasce orarie che vanno dalle 9 alle 13 Ad esso della protesta c'è l'applicazione del contratto di lavoro in essere ritenuto dalla legge finanziaria 1995 illegittimo e abolito l'applicazione di sostituzione nell'istituzione del reddito e della cassa integrazione Al centro comunque sembra che non comprendano ancora pienamente che uno sciopero di una categoria che ha ripetuto ha pagato che non ripete una tantum

I manovratori hanno portato alla protesta comunque non si limitano alla sola questione del fondo di previdenza Il ministro dei Trasporti e navigazione della Sezione nazionale della Filt Cgil Roberto Lovaglio ieri ha tenuto un incontro di convocazione sindacali sulla implicazione della Finanziaria per il settore non solo gli organici ma anche gli investimenti precedenti Il vertice ha preannunciato nuovi tagli in settori strategici quali la sicurezza e la manutenzione Sul piano sociale ha ricordato che il governo ha concesso l'amministrazione controllata chiedendo a garanzia il versamento di tre miliardi di lire e ha nominato come commissario Lucio Marcianti un noto commercialista con studio nella città siciliana

L'arrivo di Cassaro

Ieri non arrivata solo la tanto attesa nomina del commissario Nella mattinata presso la sede del gruppo si sono riuniti anche gli organismi sociali All'ordine del giorno il trasferimento dei piani operativi al nuovo amministratore delegato Renato Cassaro Lo amministratore delegato di Finteca

Amministrazione controllata per Belleli

Salvataggio in arrivo, presidio dei dipendenti in azienda

ANGELO FACCINETTO

■ MILANO Qualcosa si muove attorno alla Belleli il gruppo impiantistico ravennate con oltre 6mila dipendenti da maggio nel vortice di una crisi finanziaria da 1 500 miliardi Dopo le settimane dell'attesa le prime decisioni Il tribunale ha concesso l'amministrazione controllata chiedendo a garanzia il versamento di tre miliardi di lire e ha nominato come commissario Lucio Marcianti un noto commercialista con studio nella città siciliana

L'arrivo di Cassaro

Ieri non arrivata solo la tanto attesa nomina del commissario Nella mattinata presso la sede del gruppo si sono riuniti anche gli organismi sociali All'ordine del giorno il trasferimento dei piani operativi al nuovo amministratore delegato Renato Cassaro Lo amministratore delegato di Finteca (Gruppo Fro) chiamato a Mantova la scorsa settimana per cercare di salvare l'azienda l'Cassaro appena assunto poteva in attesa di un confronto particolare tra i vertici di controllo e i delegati sindacali del rappresentanti di Camera del Lavoro Fiom e Uim Un incontro che dopo le tensioni di questi giorni ha trovato non ricevuto di stato da più di due mesi un portavoce della azienda ha definito sereno

Per completare il quadro di riferimento delle prospettive di salvataggio manca solo il pronunciamento delle banche creditrici sul piano finanziario messo a punto dalla «Gollin advisors» Secondo la *merchant bank* inglese il gruppo impiantistico avrebbe tutte le potenzialità necessarie per uscire dalla crisi Tuttavia però ha assetto ha a fronte soltanto il 27 per cento delle banche creditrici All'appello mancano ancora il Banco di Napoli la cui quota – 9 1 per cento – sarebbe determinante per raggiungere il quorum del 75 per cento la soglia fissata perchè il piano possa avere disco verde Secondo voci giunte in serata il parere dovrebbe essere positivo Una conferma lo si potrebbe avere in giornata quando con quella dell'istituto di credito napoletano dovrebbero giungere anche le decisioni del Banco di Sicilia (1 5 per cento) e dell'Ambroveneto (2 per cento) Un nel pomeriggio di ieri comunque in sponsendo alla richiesta di medio zione dei senatori progressisti Piergiorgio Bergonzi e Roberto Borgia il presidente del Consiglio Lamberto Dini confermando il proprio impegno per la soluzione della vicenda – ha affermato che «negoziati con le banche avrebbero sottolineato possibilità di esiti positivi in tempi molto brevi»

Ottimismo quindi per i dipendenti della Belleli è stata però una giornata di forte tensione I diretti Pin di mille operai dopo aver lasciato lo stabilimento si sono radunati davanti al municipio Anche dei sotto il palazzo della prefettura Qui una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Sergio Poncia Il presidio fissato dalle ore 9 alle 10 ed è culminato nel primo pomeriggio con un corteo di un centinaio di auto mobili che ha letteralmente spento il centro della città

I presidi operai

Nelle scorse ore si è tenuto il tavolo di trattativa tra i vertici aziendali e i rappresentanti sindacali permanenti Il tavolo si è concluso solo quando dalla banca giungeva il via libera a fornire il piano di rilancio che prevede tra l'altro la cessazione di Belleli Russi mille lavoratori necessario per pagare gli stipendi arretrati e consentire all'azienda di rimanere in vita senza perdere le commesse già in portafoglio

MERCATI

BORSA

MIB	905	2,14
MIBTEL	9 144	0,98
MIB 30	13 639	1,09
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB DIVERSE		3,57
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB MIN MET		- 0,60
TITOLO MIGLIORE		
LA FOND AS W		29,75
TITOLO PEGGIORE		
CA SOT BINDA		- 18,39

LIRA

DOLLARO	1 587 91	- 4,38
MARCO	1 129 38	- 0,11
YEN	15 648	- 0,11
STERLINA	2 4 7 93	- 0,84
FRANCO FR	3? 4s	- 0,87
FRANCO SV	1 1? 33	- 10,04

FONDI

AZIONARI ITALIANI	- 0,60
AZIONARI ESTERI	0,11
BILANCIATI ITALIANI	- 0,36
BILANCIATI ESTERI	0,12
OBBLIGAZ ITALIANI	- 0,05
OBBLIGAZ ESTERI	0,28

BOT

3 MESI	3,91
6 MESI	3,63
1 ANNO	3,30